

rostica, costretta a vivere su una sedia a rotelle a causa di una grave malattia;

la Dukic dovendo accompagnare una persona cara, per la quale era necessaria assistenza ospedaliera per essere sottoposta ad una Tac, si era rivolta al servizio ambulanza. Il personale addetto al servizio, avendo constatato lo stato di invalidità della signora, si sarebbe rifiutato di accompagnarla all'ambulanza;

la signora è stata dunque costretta a dover far intervenire un parente per poter raggiungere l'autoambulanza. Gli operatori a questo punto l'hanno fatta salire sul mezzo, ma infastiditi dall'accaduto l'hanno caricata come se fosse un pacco, recando alla stessa un gran disagio ed imbarazzo, ma soprattutto procurando la rottura della sedia a rotelle;

la situazione sopra descritta, anche se appare paradossale, è soltanto uno dei

tanti casi che si verifica quotidianamente nelle strutture ospedaliere —:

se il Ministro sia a conoscenza di problematiche analoghe a quelle descritte in premessa;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il verificarsi di nuovi casi di evidente discriminazione nei confronti di persone disabili. (4-33003)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Marengo n. 5-08594 del 7 dicembre 2000.